

Zwanzigstes Concert  
im Saale des Gewandhauses

Donnerstags, am 21<sup>sten</sup> März, 1816.

*E r s t e r T h e i l.*

*Sinfonie*, von L. v. Beethoven. (B dur.)  
*Scene und Arie*, aus Leonora, von Pär, gesungen von Dem.  
Albert. Campagnoli.

Esecrabil Pizzarro! dove vai? —  
che mediti? — che pensi? — Tu dal seno  
mi strappasti lo sposo,  
e da te lo rivoglio, uomo spietato!  
Sposo, sposo adorato, —  
io ti vedo, — io t'intendo. —  
In qual abisso orrendo  
ora ti trovi mai! — Duolo tiranno!  
Ah, che mi manca il core in tanto affanno.

I tuoi gemiti dolenti  
odo intorno, o sposo amato:  
ma involarti a tuoi tormenti,  
e morir voglio con te.  
Si tenti del crudele i rei disegni  
ora saper. Simulazion, ritegno,  
ragion, prudenza, ... voi,  
sì, le mie guide siete  
a penetrar nelle prigion segrete.  
Ma se tu, avverso fato,  
toglier tentasti a me sì gran conforto,  
che tanto mi costò di pene, e guai,  
vedrai, di che è capace in questo petto,  
vivo, e costante conjugale affetto.

Fiero aquilon furente, —  
gonfio torrente irato, —  
onda di mar fremente, —  
fulmin del ciel sdegnato,  
possenti più non sono  
d'un conjugale amor.

Juni 29 20